

Avis di base Università e Parma lirica in trincea: «Donare meno, donare tutti»

Appello per ridurre il quantitativo di sangue prelevato a ogni singolo volontario

■ Con una riunione congiunta dei consigli direttivi delle Avis di base Università e Parma Lirica è ripresa l'attività dei due importanti gruppi di donatori di sangue cittadini. Nel corso del dibattito sono stati esaminati i temi caldi inerenti la donazione del sangue a partire dalla questione della riduzione dei quantitativi di sangue prelevati per singola donazione. Tutti gli intervenuti hanno posto l'accento sull'obiettivo dell'estensione della grande famiglia dei donatori tutti. «Solo così - è stato detto - si potrà mantenere lo spirito profondo dell'universalismo della solidarietà coniugando il rispetto sacro della salute del donatore con la vicinanza umana intima con il paziente ricevente». «Concetti questi - come ha ricordato Alberto Spotti - molto ben esplicitati in due bellissime e recenti, ma purtroppo poco diffuse-mozioni dell'A-

Vis di Trento e dell'Avis comunale di Parma». Francesco Covino, presidente dell'Avis di base Università, ha ribadito «l'irrinunciabile impegno dell'associazione per la tutela della salute del

donatore».

Marco Lori e il medico Caterina Conforti si sono mostrati preoccupati per le segnalazioni di volontari in ordine a problemi rilevati nel periodo post donazione.

«Occorre una grande determinazione - ha detto Maurizio Vescovi nel suo intervento - per dire no con forza alla politica dei quantitativi massimi sopportabili. Logica che si pone al di fuori del senso del dono».

Un intervento appassionato, quello di Vescovi, che ha posto con forza l'accento sulla necessità della riduzione dei quantitativi prelevati per singola donazione. «Donare meno ma donare tutti» ha ammonito Vescovi.

Giovanni Guglielmo Baccaro,

presidente dell'Avis di base Parma Lirica ha infine sollecitato una ripresa dello sto-

rica mission dei gruppi nella propaganda nelle scuole ed ha auspicato una maggior partecipazione alla vita associativa Avis da parte dei neodonatori attribuendo loro incarichi dirigenziali.

Sul concetto di operare un'intelligente riorganizzazione della struttura complessiva dell'Avis cittadina e di quella dei Gruppi ha insistito Franco Somacher «mantenendo al contempo - ha detto - la capillare territorialità della sezione Avis di Parma, patrimonio irrinunciabile dell'associazione».

I consigli direttivi, all'unanimità, hanno espresso soddisfazione per il progetto di Somacher per la realizzazione del nuovo calendario 2020 che valorizzerà il rapporto reciproco tra benessere, ambiente e dono del sangue.

Lo.Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIUNIONE Le due Avis di base hanno affrontato il problema del quantitativo di sangue donato.

